

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 43

Data: 1° dicembre 2013

Pagina: 15

BIANCHI L., *Lettera all'amico vescovo*,
EDB, Bologna 2013, pp. 152, € 13,00.

Vengono pubblicati, postumi, quattro taccuini a quadretti scritti tra il giugno 1998 e il gennaio successivo. La finzione letteraria di una corrispondenza con un amico è la modalità scelta da don Luisito – prete e autore restio a ogni classificazione – per ricordare la successione di scelte – alcune condivise, altre no – nell'intento di dare concretezza coerente alla Chiesa dei poveri e al primato della carità. Ora, all'amico diventato vescovo, dedica la cruda verità di alcuni interrogativi che nascono da un bisogno di autenticità e di conversione mai sopito. «Di qui, la mia domanda dal momento in cui appresi la tua nomina a vescovo: Perché sei stato coinvolto? perché hai accettato questa responsabilità di rottura totale, insanabile, con la *Tradizione*, firmando così una presentazione nuova della Chiesa che si organizza con degli stipendiati alla maniera di funzionari ed è preoccupata di reperire mezzi economici e di influenza per raggiungere una sicurezza che è in contrasto con l'essenza stessa del messaggio che si deve trasmettere?». Le parole del "prete disarmato" colpiscono al cuore, superando le difese dei giubbotti prudenziali o moderati che siamo soliti vestire per difenderci dal vangelo. (MM)